

SERGIO AUDANO, ERMANNOMALASPINA, GIANCARLO MAZZOLI

## PREMESSA

Questo volume è il frutto della concreta collaborazione tra la SIAC e il Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico "Emanuele Narducci" di Sestri Levante. Le due istituzioni, insieme con il Liceo "Marconi-Delpino" di Chiavari e "Mediaterraneo S.R.L." di Sestri Levante, hanno, infatti, proficuamente cooperato per la promozione delle XIV Giornate del Centro sestrese, che si sono articolate in due momenti distinti (venerdì 10 e sabato 11 marzo 2017), ma accomunati nel nome di Cicerone e nel ricordo grato e commosso di due maestri come Emanuele Narducci e Alberto Grilli, nel decennale della loro scomparsa.

Per onorare adeguatamente i due studiosi, che a Cicerone hanno dedicato studi altamente rilevanti<sup>1</sup>, abbiamo organizzato, come sopra accennato, due giornate di studio intitolate "La fortuna di Cicerone tra antichi e moderni": la prima, nel solco della tradizione organizzativa del Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico, si è tenuta presso l'Abbazia dell'Annunziata di Sestri Levante e ha avuto per tema la ricezione ciceroniana in età medievale e moderna, mentre la seconda si è tenuta presso la Società Economica di Chiavari, concentrandosi invece sulla fortuna dell'Arpinate in età antica e tardoantica.

I contributi di venerdì 10 marzo sono stati raccolti nell'abituale volume di Atti che segue ogni Giornata del Centro sestrese e che viene con regolarità pubblicato all'interno della collana "Echo" delle Edizioni "Il Castello" di Foggia diretta da Giovanni Cipriani<sup>2</sup>, mentre in questo fascicolo sono stati inserite, dopo il consueto processo di doppia *peer review*, le relazioni presentate in occasione della giornata chiavarese di sabato 11 marzo.

---

<sup>1</sup> Per la produzione di Emanuele Narducci si veda la sua completa bibliografia scientifica curata da B. Santorelli in S. Audano, G. Cipriani (edd.), *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea. Atti dell'Ottava Giornata di Studi, Sestri Levante, 18 marzo 2011*, Campobasso-Foggia 2012, pp. 21-38; per Alberto Grilli si rimanda alla bibliografia curata da A. Cristofori (<http://www.fondazionecanussio.org/palaestra/grilli-biblio1.pdf>).

<sup>2</sup> S. Audano, G. Cipriani (edd.), *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea. Atti della Quattordicesima Giornata di Studi, Sestri Levante, 10 marzo 2017*, Campobasso-Foggia 2018.

Secondo una prassi ormai codificata a livello internazionale, sono stati invitati studiosi *seniores* di riconosciuto prestigio, come Rita Degl'Innocenti Pierini (Università di Firenze), Paolo Esposito (Università di Salerno), Fabio Gasti (Università di Pavia), che si sono rispettivamente occupati della ricezione ciceroniana in Seneca, Lucano e nella tradizione dei breviari di storia tardoantichi. In ogni caso, secondo una finalità che anima tanto la SIAC quanto il Centro sestrese, abbiamo voluto aprire uno spazio anche a tre studiosi più giovani, selezionati dopo la diffusione di un apposito *Call for Papers* internazionale: in questo volume sono accolti i contributi della latinista polacca Katarzyna Marciniak, che ha rivisto in modo originale e problematico il noto carme catulliano 49 dedicato ironicamente a Cicerone, e dello studioso romano Riccardo Emanuele D'Amanti, che si è soffermato sulla ricezione ciceroniana nelle elegie di Massimiano in merito soprattutto alle tematiche *de senectute* (il contributo del terzo selezionato, lo studioso foggiano Andrea Musio, dedicato alla presenza del pensiero e dell'ideologia ciceroniani nell'*Eneide*, è confluito invece nel volume di Atti, tenuto conto dell'impianto del lavoro più concentrato su problemi che offrono spunti interessanti anche in merito alla fortuna in età moderna del poema virgiliano).

La ricezione ciceroniana rappresenta un *mare magnum* che offre stimoli di grande interesse, a conferma di una fortuna straordinaria, sicuramente costruita già in vita dal grande oratore, presto assunto a simbolo paradigmatico della prosa latina. Ma sarebbe forse limitativo incentrare la fortuna dell'Arpinate alla sola dimensione linguistica e stilistica: Cicerone è vissuto in momento storico di grande complessità, come gli anni terminali della repubblica romana, si è posto, seppure talora con esitazioni e contraddizioni, come difensore della *libertas*, ha compiuto con la sua produzione oratoria e filosofica una mediazione culturale imprescindibile tra il mondo greco e l'età medievale e moderna. Cicerone è quindi un autentico protagonista non solo dell'età antica in senso stretto, ma della storia delle idee e del pensiero, in diverse espressioni intellettuali come l'oratoria, la filosofia<sup>3</sup>, la scienza politica, la storia del pensiero religioso (per opere come il *De natura deorum* e il *De divinatione*).

---

<sup>3</sup> Oggetto di una netta rivalutazione critica specialmente nell'ultimo cinquantennio, superando del tutto il retaggio d'un pregiudizio che fu caratteristico soprattutto della filologia tedesca di fine '800, con Mommsen quale suo più acceso corifeo.

Il presente volume, pertanto, si inserisce con coerenza in questo processo di valorizzazione dell'opera ciceroniana e della sua duratura ricezione, nel solco della grande lezione di Emanuele Narducci e di Alberto Grilli.



*Sabato 11 marzo 2017, Inaugurazione del Convegno*

Da sinistra a destra Sergio Audano, Rita Degl'Innocenti Pierini, Ermanno Malaspina



*Sabato 11 marzo 2017, sessione pomeridiana*

Il pubblico nell'Aula della Società Economica di Chiavari

